Ministero dell'Istruzione e del Merito
USR Calabria – Ufficio V ATP Cosenza
ISTITUTO COMPRENSIVO
"Alighieri - Bandiera"
87055 San Giovanni in Fiore (CS) Via San Francesco D'Assisi, 152
Tel. 0984991203 - C.M. CSIC8AX00G - C.F. 80004760783 – Codice Univoco: UF1QCK
E-mail: csic8ax00g@istruzione.it – Pec: csic8ax00g@pec.istruzione.it
Sito web: https://www.icdantesgf.edu.it/

Prot N. 7907 V.10 **San Giovanni in Fiore li 18/11/2026**

PIANO PER L'INCLUSIONE
Anno scolastico 2026/2027

Elaborato a seguito della D. Lgs 66/2017 e
approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 30 Giugno 2025

Il D. Lgs. 66/2017, attuativo della Buona Scuola, introduce il **Piano per l'inclusione** (PI). Il **PI sostituisce il PAI** e viene **inserito PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). In particolare, il PI definisce le **modalità di utilizzo delle risorse**, inclusi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori. È da notare che **il PI non si rivolge solo ad alunni con disabilità**, ma a tutta la macroarea BES. Inoltre, è uno **strumento** per progettare e programmare gli interventi per **migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.** Il fatto che il PI sia inserito nel PTOF non significa che rimanga immutato per 3 anni. Infatti, il PTOF viene revisionato e aggiornato annualmente e con esso anche il PI. Ai sensi dell'articolo 9 del D. Lgs. 66/2017, il GLI ha il compito di **supportare** il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione. Il GLI si avvale anche della **consulenza** e del **supporto di studenti, genitori e delle associazioni** delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.

PREMESSA

Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno. La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola in cui non si persegua esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo
scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità.
L'**Istituto Comprensivo ALIGHIERI BANDIERA S.Giovann** di **San Giovanni in Fiore** si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo adeguato ed efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, presenti BES ovvero " Bisogni educativi speciali". Il bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia nel corso dell'età evolutiva nell'ambito dell'educazione e dell'apprendimento e che necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato. La D.M. del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per

motivi fisiologici, fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali **è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".** Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto cui si imputano deficit o limiti di vario genere ed a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o riduzione degli stessi per essere integrato nel sistema. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che vengono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".
Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire.
Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone alla scuola una nuova impostazione e quindi importanti modifiche che devono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria e quindi dall'interno e che prevedono l'adozione della personalizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES ma anche, immediatamente, per tutti gli alunni della scuola.

LE FINALITA' DEL PI

Il Piano per l'Inclusione (PI) ha come finalità principale garantire il diritto all'istruzione e promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES). Il PI mira a creare un ambiente scolastico accogliente e stimolante, dove ogni alunno possa sviluppare appieno il proprio potenziale e partecipare attivamente alla vita scolastica e sociale.

In dettaglio, le finalità del Piano per l'Inclusione sono:

- **Garantire il diritto all'istruzione e il supporto necessario:**

  Il PI mira a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento, assicurando a tutti gli studenti le risorse e gli strumenti necessari per raggiungere i propri obiettivi educativi.

- **Promuovere il successo scolastico:**

  Il PI cerca di prevenire le difficoltà di apprendimento e di favorire il raggiungimento del successo formativo per ogni studente, indipendentemente dalle sue caratteristiche individuali.

- **Ridurre i disagi formativi ed emozionali:**

  Il PI si pone l'obiettivo di creare un ambiente scolastico positivo e supportivo, che tenga conto delle esigenze emotive e psicologiche degli studenti.

- **Favorire la piena integrazione sociale e culturale:**

  Il PI mira a promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti alla vita scolastica e alla comunità, valorizzando la diversità come risorsa.

- **Sviluppare le potenzialità di ciascuno:**

  Il PI si impegna a creare un ambiente educativo che valorizzi le capacità e i talenti di ogni studente, favorendone la crescita personale e l'autonomia.

- **Coinvolgere l'intera comunità scolastica:**

  Il PI è uno strumento che coinvolge tutti i membri della scuola (docenti, personale ATA, famiglie, ecc.) nella realizzazione di un progetto educativo condiviso e inclusivo.

- **Migliorare la qualità dell'offerta formativa:**
  Il PI contribuisce a migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, promuovendo metodologie didattiche inclusive e personalizzate.

DESTINATARI

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipar alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.
Sono destinatari degli interventi di inclusione scolastica tutti gli alunni e in particolare quelli con BES e cioè:

1) **Alunni disabili;**
2) **Alunni con disturbi evolutivi specifici;**
3) **Alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale.**

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative- apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale …

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti: **B.**	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**40**
➢ **minorati vista**	
➢ **minorati udito**	
➢ **Psicofisici**	**40**
2. disturbi evolutivi specifici	**20**
➢ **DSA**	**4**
➢ **ADHD/DOP**	**4**
➢ **Borderline cognitivo**	**12**
➢ **Altro**	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**23**
➢ **Socio-economico**	**10**
➢ **Linguistico-culturale**	**8**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**5**
➢ **Altro**	
Totali	**80**
% su popolazione scolastica	**10% (su 836 Alunni)**
N° PEI redatti dai GLO	**40**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**20**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**10**

C. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di	**NO**

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**NO**
Docenti tutor/mentor		**NO**
Altro:		**NO**
Altro:		**NO**

D. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**NO**
	Tutoraggio alunni	**NO**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**NO**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**NO**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**SI**
	Altro:	
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**NO**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**NO**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**NO**
	Altro:	
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Rapporti con CTS / CTI	**NO**
	Altro:	
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**

I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**NO**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**2**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**3**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**2**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**3**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**2**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**2**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**3**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**3**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**3**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**3**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Il Dirigente Scolastico, gestisce l'intero sistema. E' corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES.
Organizza la formazione dei docenti.
Supervisiona l'operato delle Funzioni Strumentali e dei Referenti.
La nostra scuola, al fine di migliorare il livello di inclusione degli alunni con BES, si propone di intervenire ed agire sotto vari aspetti.

Modalità operative
Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:
- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia ,eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il PDF e il **PEI - P**iano **E**ducativo **I**ndividualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.
- **alunni con** "**disturbi evolutivi specifici**" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.
I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.
-alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.
Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo

personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti:
Istituzione scolastica, famiglie, ASP, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.
Gli OPERATORI SANITARI collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PDF e del PEI/PDP. Seguono gli alunni nelle terapie di recupero. Elaborano con la scuola strategie di intervento. IL TERRITORIO è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Risorse umane d'istituto:
Referente Bes: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica (collabora in modo fattivo con i Consigli di classe-interclasse per mettere a punto strumenti validi di osservazione come schede – test – prove oggettive, adatti alla situazione concreta);
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti;
- propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Referente alunni con disabilità e **per le attività di sostegno**: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiesta della convocazione del Gruppo di lavoro, coordinamento del Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- documentazione alunni h e con Bes;
- predisposizione Piano per l'Inclusione.

Referente DSA: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia;
- consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- svolge azione di Coordinamento per la compilazione del **P**iano **D**idattico **P**ersonalizzato;
- svolge azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- svolge azione di coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- svolge operazioni di monitoraggio.

Referente alunni stranieri: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- coordinamento stesura PDP.

Risorse e competenze professionali /strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento docenti

- Mantenere aggiornate le informazioni rispetto alle esigenze formative dei docenti;
- Promuovere la formazione dei docenti per sensibilizzare, approfondire e accrescere le competenze rispetto al fare scuola quotidiano.

Si auspica l'attuazione/proseguimento di interventi di formazione su: o gestione delle dinamiche del gruppo classe o utilizzo di una didattica laboratoriale e cooperativa o utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusione o didattica interculturale e italiano come L2 o creazione e l'utilizzo di strumenti compensativi

Altre figure di supporto:

- Figure strumentali al POF;
- Responsabili di Plesso;
- Docenti per le attività di sostegno ;
- Coordinatori di classe;
- Personale ATA: collaborano con i docenti per il buon andamento del PAI.

Organi collegiali

- **Gruppo di Lavoro per l' Inclusione (GLI di Istituto)** è composto dal Dirigente scolastico, dalle Funzioni Strumentali, da una rappresentanza dei docenti di sostegno, da una rappresentanza dei docenti curriculari, dai rappresentanti dei genitori per ogni ordine di scuola e dai rappresentanti dei servizi territoriali che collaborano al processo educativo, esso svolge i seguenti compiti**:**

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Si occupa dell'assegnazione delle ore di sostegno nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli alunni nell'ottica di favorire l'inclusione;
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione;"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".
Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

- **Consiglio di Classe** che svolge i seguenti compiti:

1. Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI;
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
4. Predisposizione del PDP.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

- **Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione degli** alunni con disabilità **(**già **GLO)**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori ASP, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;
-stesura e verifica del PDF;
-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti.

- **Collegio dei Docenti** che svolge i seguenti compiti:

-Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
-Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sotto l'aspetto della formazione del personale, la nostra scuola si propone di realizzare attività di aggiornamento che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva.

Saranno pertanto effettuati interventi di formazione su:

· metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
· strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
· nuove tecnologie per l'inclusione;
· le norme a favore dell'inclusione;
· valutazione autentica e strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
· uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione;
·gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/29012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

Strategie di valutazione:

- tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato;
- tenere conto del punto di partenza del ragazzo;
- valutazione formativa;
- valutazione autentica.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza.

E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni Bes tali livelli si possono fissare nei PDP. Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree. Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, referente per i BES, referente di sostegno, funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione.

Gli insegnanti di sostegno supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori di piccolo gruppo di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività laboratoriali con gruppi, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni (i lavori individuali debbono sempre nascere da una esigenza dell'alunno).

Servizio educativo scolastico: supportano gli alunni e i docenti secondo quanto organizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal GLI;
- valorizzazione delle esperienze pregresse;
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi, assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:

✓ Laboratorio artistico
✓ Laboratorio di cinema e teatro

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.
La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.
Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avverrà mediante una serie di adempimenti previsti dalla Legge n. 104/92. I rapporti fra il Nostro Istituto e le famiglie saranno improntati alla logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nell'elaborazione/revisione continua del curricolo si terranno in considerazione:

- Contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire);
- Obiettivi semplificati (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale);
- Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici;
- Metacognizione;
- Didattica orientativa;
- Interdisciplinarità;
- Interculturalità;
- Competenze di Cittadinanza: dialogica, civica, partecipativa, empatica, interculturale, ambientale.

Lo sviluppo di un curriculo deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento e ogni proposta didattico- formativa per l'inclusione sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se, visto le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive *(assistente alla comunicazione- mediatore linguistico- psicopedagogista)* utilizzate come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.
Sarà necessario l'utilizzo della LIM, (uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale) e valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere al fine di favorire l'interazione e la partecipazione

di tutti gli alunni.
Sarà importante creare vari laboratori che serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà che si concluderanno con la realizzazione di un progetto scolastico "Ponte" scandito in due tempi: il Natale con rappresentazione di un percorso itinerante sulle tradizioni locali e la presentazione di manufatti e altro realizzati dagli alunni e una manifestazione finale che valorizzi il corpo con giochi e sport con l'obiettivo di includere l'intera scolaresca. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.
Si cercherà di valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Tenuto conto degli alunni con Bes, certificati e non, che frequentano questo Istituto Comprensivo, le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, si dovranno avvalere di risorse aggiuntive al fine di gestire in modo adeguato le diverse problematiche. Si avrà bisogno, quindi, di:
- Risorse umane: psicologi, pedagogisti, mediatori linguistici; esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale; servizi sociosanitari territoriali; mediatori culturali per la valorizzazione della lingua e della cultura del paese di origine dell'alunno straniero; assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità; risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi; costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. teatrale, ludico-manuale: ceramica, cucina), aula multimediale, attrezzature informatiche e software didattici. La scuola, inoltre, grazie al DM 41/ 7 Marzo 2024: "dotazione ausili didattici", sarà fornita di strumenti e materiali adeguati agli alunni BES, al fine di favorire maggiormente l'inclusione e l'apprendimento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il concetto di "continuità" si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa per acquisire quelle competenze spendibili in ambito sociale e in un futuro lavorativo. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli con conseguente percezione delle proprie "capacità.
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione sarà quello di permettere agli alunni di sviluppare un proprio progetto di vita futura".
Notevole importanza deve essere data agli incontri con i docenti della scuola Primaria e all'accoglienza degli alunni per i quali vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Deliberato dal Collegio dei Docenti del 29/10/2026 e consiglio D'Istituto del 13/11/2026
Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/11/2026

Il Dirigente Scolastico
Loredana Lamacchia
Documento firmato digitalmente ai sensi del
Codice Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse